



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2020/2021		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2021/2022		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	MIGRAZIONI, DIRITTI, INTEGRAZIONE		
INSEGNAMENTO	FISCALITÀ DEL TERZO SETTORE E STRUMENTI DI INCLUSIONE FINANZIARIA C.I		
CODICE INSEGNAMENTO	20878		
MODULI	Si		
NUMERO DI MODULI	2		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/12, IUS/05		
DOCENTE RESPONSABILE	NATOLI ROBERTO	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	NATOLI ROBERTO	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
	COPPA DARIA	Professore Ordinario	Univ. di PALERMO
CFU	9		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	COPPA DARIA Lunedì 16:00 17:00 Dipartimento di Giurisprudenza Piazza Bologni, 8 - Palermo - Secondo piano - Stanza n. 4 NATOLI ROBERTO Sabato 9:00 11:00 Si prega di contattare sempre via e-mail il docente per concordare ora e luogo del ricevimento.		

DOCENTE: Prof. ROBERTO NATOLI

PREREQUISITI	conoscenza dei concetti giuridici fondamentali
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<ol style="list-style-type: none">1. Comprensione e capacità di individuare gli istituti di maggior rilievo in ciascuna parte del programma.2. Capacità di analizzare, sulla base delle conoscenze acquisite, fonti normative, decisioni giurisdizionali e articoli scientifici relativi a specifiche problematiche.3. Capacità di scelta tra più alternative nella soluzione di casi pratici.4. Abilità comunicative: gli studenti acquisiranno consapevolezza del significato dei termini impiegati nella comunicazione, in relazione al singolo contesto di riferimento.5. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: gli studenti impareranno a comprendere il diritto da una prospettiva diversa rispetto a quella del loro diritto nazionale e in una lingua straniera.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>Versione italiana</p> <p>1) Esame orale finale con votazione in trentesimi. L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare il livello di conoscenza degli argomenti in programma, il livello di padronanza del linguaggio specialistico e la capacità del candidato di sviluppare un ragionamento volto all'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti. Il colloquio consiste in un minimo di due/tre domande. La valutazione avverrà in conformità alla seguente griglia: - Eccellente (30 - 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, ottima capacità analitica; lo studente è in grado di applicare brillantemente le conoscenze teoriche a casi concreti di cui si propone la soluzione, ipotizzando anche alternative plurime. - Molto buono (27 - 29): buona conoscenza degli argomenti, notevole proprietà di linguaggio, buona capacità analitica; lo studente è in grado di applicare correttamente le conoscenze teoriche a casi concreti. - Buono (24-26): buona conoscenza dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio; lo studente mostra una adeguata capacità di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Soddisfacente (21-23): lo studente non mostra piena padronanza degli argomenti principali dell'insegnamento, pur possedendone le conoscenze fondamentali; mostra comunque soddisfacente proprietà di linguaggio e sufficiente capacità di applicare le conoscenze teoriche a casi concreti. - Sufficiente (18-20): minima conoscenza degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, limitata capacità di applicare in modo adeguato le conoscenze teoriche a casi concreti. - Insufficiente: lo studente non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti dei diversi argomenti in programma. 2) Prova in itinere scritta, facoltativa, da sostenere nel corso del ciclo di lezioni. La prova, che consiste nella somministrazione di almeno due quesiti a risposta aperta, è intesa a verificare il grado di comprensione degli argomenti già affrontati e la capacità di applicazione delle nozioni teoriche acquisite alla soluzione di casi concreti. La valutazione avverrà in conformità alla griglia descritta sub "1)".</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali

**MODULO
STRUMENTI DI INCLUSIONE FINANZIARIA**

Prof. ROBERTO NATOLI

TESTI CONSIGLIATI

P. Bontempi, Diritto bancario e finanziario, Giuffr , Milano, 2019.

In alternativa

E. Macchiavello, Microfinance and financial inclusion. The challenge of regulating alternative forms of finance, Taylor & Francis, New York, 2018.

Durante il corso sar  distribuito materiale didattico integrativo.

TIPO DI ATTIVITA'	D
AMBITO	20826-A scelta dello studente
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	76
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	24

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso mira a fornire agli studenti la conoscenza dei servizi bancari di base aiutandoli a comprendere l'importanza dell'accesso ai servizi bancari per l'inclusione sociale degli immigrati.

Al termine del corso lo studente dovrebbe saper distinguere tra i vari servizi bancari di base, individuarne la disciplina giuridica essenziale e comprendere i risvolti pratici dell'inclusione o dell'esclusione finanziaria degli immigrati

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
24	Dopo avere fornito le definizioni di inclusione finanziaria e di esclusione finanziaria (8 ore), il corso si soffermer� sulle cause dell'esclusione finanziaria degli immigrati (8 ore), valutando il possibile contributo derivante dall'uso di nuove tecnologie ed individuando i possibili rimedi privatistici a tutela di tali consumatori vulnerabili (8 ore). Dopo una trattazione generale della disciplina giuridica dei principali servizi bancari (credito e conto corrente), sar� trattata in maniera critica la disciplina giuridica dei servizi bancari di base destinati ai consumatori con profili di vulnerabilit� economico sociale (microcredito, conto corrente di base, rimesse).

MODULO FISCALITÀ DEL TERZO SETTORE

Prof.ssa DARIA COPPA

TESTI CONSIGLIATI

AA.VV., Il codice del terzo settore: commento al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, a cura di Gorgoni M, Pacini giuridica, 2018, pp. 1 -80; 269 - 300; 393 - 426.
FICARI V., Prime osservazioni sulla "fiscalità" degli enti del terzo settore e delle imprese sociali, in Riv. dir. trib., 2018, pp. 57 - 93.
BUTTUS S., L'Ente del Terzo Settore (ETS) quale "ente non commerciale" ai fini fiscali. La difficile convivenza tra d.lgs. n. 117/2017 e TUIR, in Riv. dir. trib.- On line, 12 luglio 2019, pp. 1-7.
MONTANARI F., Le criticità dell'Iva per le attività di interesse generale nel nuovo Codice del Terzo settore, in Riv. dir. trib., 2018, I, pp. 561 - 586.
GIANONCELLI S., Regime fiscale del terzo settore e concorso alle spese pubbliche in Riv. dir. fin. Sc. fin., 2017, I, pp. 295 - 319.
SEPIO G., Il nuovo diritto tributario del terzo settore, in AA.VV., La riforma del terzo settore e dell'impresa sociale, a cura di FICI A., 2018, Editoriale Scientifica, pp. 155 - 192.
SEPIO G., SILVETTI F. M., La (non) commercialità degli enti nel nuovo Codice del Terzo settore, in Il fisco, 2017, pp. 3621 - 3630.

Ulteriore materiale didattico sarà consigliato nel corso delle lezioni.

Further learning material will be suggested during the course.

TIPO DI ATTIVITA'	D
AMBITO	20826-A scelta dello studente
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	95
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE ASSISTITE	30

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Analisi della disciplina fiscale degli Enti del Terzo Settore di cui al D. Lgs. 3.7.2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) che, attraverso lo svolgimento di attività economiche, anche in collaborazione con lo Stato, gli enti territoriali e gli enti pubblici, soddisfano interessi generali aventi finalità solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riferimento alla gestione dell'accoglienza e integrazione dei migranti.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	Profili generale degli Enti del Terzo Settore, con particolare riferimento alla gestione dell'accoglienza e integrazione dei migranti – L'ente del Terzo settore e il suo inquadramento fiscale
6	Il regime fiscale e il reddito imponibile degli ETS - Le attività commerciali e non commerciali - Il regime agevolativo applicato agli ETS non commerciali.
4	Il regime fiscale degli ETS ai fini dell'imposta sul valore aggiunto
4	Le disposizioni in materia di imposte indirette sui trasferimenti e di tributi locali
4	I benefici fiscali per le erogazioni agli Enti del Terzo Settore
6	Regime fiscale delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione sociale